

## Al Sant'Orsola Pronto soccorso, ecco il «flussista» che valuta i pazienti

«Un'esperienza molto interessante, testimonianza di una struttura capace di farsi carico davvero del paziente e del suo familiare». Così la senatrice Pd Annalisa Silvestro ha commentato l'innovazione realizzata da oltre tre anni al Pronto soccorso del Sant'Orsola con l'introduzione dell'infermiere flussista, che ha il compito di rivalutare costantemente i pazienti, per garantire l'appropriatezza delle cure, e mantenere informati i familiari. Silvestro, insieme ai parlamentari Pd

Stefano Vaccari e Donata Lenzi, ha visitato ieri la struttura del policlinico che nel 2016 ha registrato 84.000 accessi complessivi. L'intasamento del pronto soccorso, come nello scorso mese di gennaio, «è un problema di sistema — spiega il direttore generale Antonella Messori —, per questo al nostro gruppo di lavoro abbiamo affiancato un tavolo con l'Ausl di Bologna per migliorare la gestione dei pazienti terminali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lare Network, che oggi taglia l'importante traguardo dei 10 anni. «Un'idea innovativa perché ha come obiettivo quello di professionalizzare le persone e che risponde al bisogno di sentir parlare in modo diverso del disagio psichico, uscendo dai pregiudizi» spiega Cristina Lasagni, direttrice di Psicoradio, nonché professoressa del dipartimento di Scienze della comunicazione all'università della Svizzera italiana. Un progetto riabilitativo e formativo in redazione durante il quale il personale psi-

chiatrico non è presente tranne che per un'ora alla settimana e che vede invece al fianco dei pazienti tutor esperti di comunicazione.

«L'ultimo servizio che ho fatto è una vox populi, un'intervista fatta per strada, sul tema della pericolosità sociale» racconta Luca, 33 anni, reporter da 4 anni. «Sono appassionato di cinema, adoro Kubrik e Spielberg e ho già fatto due puntate sul tema» confida Lorenzo, 44 anni. In redazione, spiegano, tutti fanno tutto, dallo speakeraggio al montag-

gio, ma ovviamente ciascuno ha un campo dove si sente più a suo agio. Morena per esempio ama scrivere i comunicati stampa, Luca smanettare sui programmi di montaggio audio e a Lorenzo piace fare le interviste. Cose che prima dell'esperienza in radio i ragazzi non pensavano sarebbero mai stati in grado di fare.

«Ricorderò sempre quando ho intervistato la cantante Diamanda Gala al telefono e l'incontro con una scrittrice che conosce il dolore come Simona Vinci, la vincitrice del pre-

mio Campiello», racconta emozionata Morena. «Le riunioni di redazioni sono un po' noiose — scherza Luca — mi piace di più andare in giro a far domande e mettere la musica rap italiana». Tutte cose «che permettono al paziente di costruire un altro tassello della propria identità, di sentirsi anche giornalista, questo è un lavoro vero» spiega Lasagni.

Dal 2006 sono entrate negli studi di Psicoradio 40 persone e alcune di loro ora stanno bene perché, come spiega Ivonne Donegani, direttrice del dipartimento di Salute mentale, «hanno fatto un percorso che li ha resi attivi e responsabili». E anche perché, come aggiunge il direttore sanitario dell'Ausl Angelo Fioritti, «la salute non coincide con l'assenza della malattia ma si misura in termini di relazioni sociali, di stare bene in mezzo alle altre persone». Numerosi ex-redattori attualmente si stanno reinserendo nella vita sociale e affettiva. E in occasione del decimo compleanno di Psicoradio si possono trovare le loro voci nel libro *Psicoradio, 10 e s'ode*. una raccolta di 473 *psiconews* che riunisce le storie trattate dai «cronisti della mente» di Psicoradio, dalle campagne culturali in difesa della legge 180 sulla chiusura dei manicomi o contro la contenzione, alle inchieste sul «sentire le voci», dalla «castrazione sociale» provocata dalla malattia, fino alle emozioni che nascono ascoltando una canzone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Luca**  
L'ultimo servizio è una vox populi sulla pericolosità sociale

**Morena**  
Ricordo ancora l'intervista che ho fatto a Diamanda Gala

**Airc Emilia-Romagna**



di **Pier-Luigi Lollini\***

## Ecco come un solo privato finanzia la ricerca sul cancro

**G**razie alla generosità e all'impegno degli italiani nella lotta contro il cancro, anche quest'anno Airc, l'associazione italiana ricerca sul cancro, riuscirà a finanziare la ricerca con una cifra imponente, 102 milioni di euro. Non è un exploit isolato: la media è stata di 100 milioni all'anno negli ultimi 6 anni. Airc non è soltanto il maggiore finanziatore della ricerca italiana sui tumori, in molti anni è stato l'unico. Nei paesi sviluppati la ricerca sul cancro dipende in misura rilevante dai fondi pubblici, ma in Italia i finanziamenti statali sono quasi scomparsi. Esempio è il caso dei «Programmi di rilevante interesse nazionale» (Prin) del ministero della Ricerca (Mior), che fino a 10 anni fa erano un'importante fonte di finanziamento per tutta la ricerca italiana. I Prin dovevano essere stanziati ogni anno, ma negli ultimi 7 anni è capitato solo 3 volte, con somme così esigue che hanno potuto finanziare meno dell'1% dei progetti presentati. Nel 2015 i Prin avevano 32 milioni per tutte le «scienze della vita», a fronte dei 104 milioni con cui Airc nello stesso anno ha sostenuto la sola ricerca sul cancro. Insomma, se i ricercatori italiani continuano a produrre risultati e nuove cure per i tumori lo dobbiamo ad Airc, ma il settore pubblico deve svegliarsi e riprendere il posto che gli compete nel finanziamento della ricerca del Paese.

\*Commissione Consultiva Strategica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Estetica Irene

... il bello d'esser belle...

- Offerte corpo per trattamenti con endomassaggio con apparecchiatura STARVAC
- Preparazione della pelle al periodo primaverile (trattamenti che stimolano azione immunitaria per il risveglio della pelle...)



**Si usano cosmetici innovativi ed all'avanguardia**  
**Trattamenti viso di rigenerazione cutanea con microdermoabrasore**

Estetica Irene si rinnova nel 2015 dopo un'esperienza maturata di oltre 30 anni per soddisfare l'esigenza di trovare a Bologna un luogo per uomini e donne che desiderino migliorare, rilassare e rinnovare corpo e mente in un ambiente accogliente ed elegante. Situata nel centro storico di Bologna ed a pochi passi dai Viali, Estetica Irene si avvale di un team di professionisti dell'estetica: la titolare ed il suo staff vantano esperienza e professionalità pluriennali e possono offrire il massimo per la bellezza del viso e del corpo.

Studi e corsi d'aggiornamento continui ci hanno consentito di ricercare e selezionare i migliori prodotti e tecnologie per offrire:

- Benessere** per rigenerarti
- Estetica** per mantenerti e migliorarti
- Modellamento** localizzato per piaceri e piacere di più
- Apparecchiature** per potenziare l'efficacia dei trattamenti
- Tecnologia** al passo coi tempi in sicurezza



Via Santo Stefano, 75 40124 Bologna  
Tel +39 051 390344  
www.esteticairene.it

Aperto: Lunedì dalle 14,00 alle 19.30  
Dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 19,30  
Sabato dalle 9,00 alle 13,00 - Chiuso la domenica